

richiesta della suddetta Direzione Centrale, e, infine, su delega delle competenti Autorità Giudiziarie.

Gli altri Reparti del Corpo esercitano azione di contrasto in connessione con i prioritari compiti d'istituto mediante i quali si realizzano, sovente, efficaci forme di controllo del territorio (ad esempio il servizio "117" prevede tra i moduli operativi quello concernente la repressione del traffico di stupefacenti).

I risultati conseguiti nel corso dell'anno 2013 sono evidenziati in **allegato 5**.

(4) Riciclaggio.

Al fine di garantire la sicurezza economica del Paese, la Guardia di Finanza opera come organo investigativo a tutela del "Mercato dei capitali", presidiando i circuiti finanziari e intercettando, nel momento del loro contatto con il sistema bancario e creditizio, le operazioni di reinvestimento nel processo produttivo delle ingenti somme di capitali "sporchi" prodotti dalla criminalità organizzata.

L'obiettivo principale è il contrasto dei fenomeni di riciclaggio, cioè di quelle condotte volte a conferire una parvenza di liceità alle somme e ai beni provento di reato, rendendo più difficile, se non impossibile, la ricostruzione della loro provenienza e destinazione.

Pertanto, il Corpo opera attraverso un approccio investigativo trasversale che, da un lato, segue i flussi di denaro attraverso la valorizzazione delle segnalazioni di operazioni sospette e l'avvio sistematico delle indagini finanziarie e dall'altro individua i titolari effettivi delle ricchezze ingiustificate, per poi promuovere le conseguenti iniziative volte all'apprensione dei beni accumulati illegalmente e alla constatazione delle connesse violazioni di carattere tributario.

Nel 2013, l'azione di servizio si è sviluppata attraverso:

- l'approfondimento investigativo delle segnalazioni di operazioni sospette, pervenute dall'U.I.F. ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo n. 231/2007;
- le ispezioni agli intermediari finanziari ed ai professionisti, finalizzate alla verifica del rispetto degli obblighi di adeguata verifica della clientela e segnalazione imposti dalla legislazione di settore, per impedire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- lo sviluppo sistematico di indagini patrimoniali, economiche e finanziarie ogniqualvolta emergano indizi di reati associativi e di gravi delitti a scopo di profitto, al fine di risalire ai beni, titoli e somme di denaro illecitamente acquisiti dagli indagati, da sottoporre a sequestro e successiva confisca.

In **allegato 6**, sono evidenziati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame, nel corso del 2013.

(5) Usura.

L'usura è un fenomeno che assume spesso dimensione di natura **associativa**, con sodalizi criminali che esercitano attività finanziaria ed usuraia nei confronti di commercianti, piccoli imprenditori ed artigiani, proponendosi come unico rimedio al soddisfacimento del fabbisogno immediato di liquidità.

L'attività di contrasto al riguardo è stata portata avanti attraverso l'intensificazione:

- dell'azione d'*intelligence* e di controllo economico del territorio anche attraverso lo sviluppo di segnalazioni sospette collegate a fatti di usura;
- delle indagini di p.g. su delega dell'A.G. o d'iniziativa, connesse a denunce o ad attività investigative autonomamente svolte;
- dei rapporti di collaborazione con le Procure della Repubblica e con le altre Forze di Polizia.

In **allegato 7** sono riportati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame nel corso del 2013.

(6) Tutela dei mercati finanziari.

La Guardia di Finanza ha consolidato negli ultimi anni il proprio ruolo a tutela dei risparmiatori, della stabilità, della trasparenza e della correttezza delle transazioni che avvengono sui diversi mercati operando, sia sul versante preventivo che repressivo, al fine di individuare tutti gli illeciti perpetrati sui circuiti finanziari, mobiliari e assicurativi, con particolare riguardo alle condotte più insidiose di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate, anche in considerazione dell'**esponenziale crescita** del numero di operatori che "gravitano" nel **sistema finanziario** (agenti, mediatori creditizi, promotori e consulenti finanziari, etc.) e del conseguente rischio di condotte fraudolente nei confronti dei risparmiatori.

In questo settore, il Corpo esegue indagini di polizia giudiziaria d'iniziativa e su delega dell'Autorità Giudiziaria nei confronti di società quotate e non, per l'accertamento di eventuali fenomeni di abusi di mercato, false comunicazioni sociali, bancarotta, abusivismo bancario e finanziario.

Parallelamente a tale attività, il Corpo collabora con le autorità preposte alla vigilanza dei mercati regolamentati, ossia con la Banca d'Italia, con la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust), con l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e con la Commissione di Vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

In **allegato 8**, sono riportati i risultati di servizio conseguiti nel settore in esame nel 2013.

(7) Contrasto alle frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

La Guardia di Finanza opera nel comparto della tutela alle frodi al bilancio nazionale, locale e dell'Unione europea nella sua veste tipica di Forza di Polizia. Ciò in ragione del fatto che il danno connesso a tali tipologie di frode si caratterizza per la pluralità delle sue conseguenze lesive di:

- tipo economico, considerato che i flussi di finanziamento dirottati per fini diversi ed illeciti determinano il mancato ottenimento dell'obiettivo di sviluppo o sostegno all'economia cui sono diretti i finanziamenti;
- sicurezza pubblica, in quanto tali risorse finiscono per finanziare circuiti criminali;
- tipo sociale, in quanto tali fenomeni si collegano e anche a comportamenti illeciti nell'ambito delle pubbliche amministrazioni e minano la credibilità delle istituzioni pubbliche nazionali e comunitarie;
- responsabilità dello Stato membro che è obbligato a restituire all'Unione europea le somme illecitamente percepite dai frodatori.

L'esperienza maturata, infatti, nello specifico settore dimostra che le frodi accertate non possono essere ricondotte a violazioni amministrative di poco conto ma sono sempre più configurabili come gravi reati transnazionali posti in essere da sofisticate organizzazioni criminali.

Come sempre più spesso evidenziato nelle indagini la criminalità, alla luce delle ingenti somme disponibili attraverso le procedure di finanziamento, crea complessi reticoli societari mediante la costituzione di imprese fittizie in altri Stati Membri o in Nazioni a fiscalità privilegiata, al fine di eludere i controlli nel settore.

Per garantire, quindi, che i soldi messi a disposizione vengano utilizzati per le finalità previste dai diversi bandi, quali ad esempio la riqualificazione di aree industriali o il rilancio dell'economia in aree depresse, la Guardia di Finanza esegue attività di controllo sostanziali che si basano su verifiche contabili, indagini finanziarie e altre attività tecniche (tra cui intercettazioni telefoniche ed ambientali).

Naturalmente, gli interventi non possono che essere limitati e selettivi, rispetto al numero complessivo dei beneficiari dei contributi pubblici, devono perciò focalizzarsi su quelle situazioni che, a seguito di apposita attività di ricerca informativa ed analisi di rischio, presentano concreti indici di pericolosità.

Le cifre messe in campo sono considerevoli e, di conseguenza, deve essere assicurata una presenza altrettanto alta anche in considerazione dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei per il periodo 2014-2020.

La strategia operativa della Guardia di Finanza prevede che ogni indagine debba concludersi con approfondimenti patrimoniali con la

sistematica applicazione delle sanzioni e delle misure di garanzia patrimoniale (come ad esempio i sequestri).

Tale aspetto è fondamentale, in quanto, si cerca di prevenire la possibile distrazione dei fondi da parte delle associazioni criminali.

Nelle tabelle dell'**allegato 9**, sono stati evidenziati i risultati di servizio conseguiti nel 2013 nel settore del contrasto alle Frodi in danno del bilancio dell'Unione Europea.

(8) Contrasto alle frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale.

Se il contrasto dell'evasione fiscale è tradizionalmente l'attività più nota per la Guardia di Finanza e continua ad essere uno degli aspetti più qualificanti del suo operato, non meno importante, ai fini del saldo finale dei conti pubblici, può essere considerata un'altra funzione di controllo esercitata dalle fiamme gialle, ovvero quella svolta in materia di spesa pubblica.

In tale settore, la Guardia di Finanza esercita un ruolo che, consolidatosi negli anni, ha trovato un preciso riconoscimento normativo nell'art. 2 lettera e) del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68.

In forza di questa norma, infatti, al Corpo è attribuito, fra gli altri, il compito di prevenire, ricercare e reprimere gli illeciti in danno del bilancio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione europea che abbiano ad oggetto "risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico nonché di programmi pubblici di spesa".

Con il citato decreto legislativo, inoltre, è stata sancita, per la prima volta in termini sistematici e completi, l'estensione dell'utilizzo dei poteri attribuiti dalle leggi tributarie anche per l'assolvimento delle attività a tutela delle uscite di bilancio, con la conseguenza che la Guardia di Finanza è oggi un'Istituzione in grado di affrontare in modo unitario il complesso delle problematiche indotte da illegalità sulle finanze statali, a prescindere dal fatto che esse interessino episodi di mancata contribuzione alla "cosa pubblica" o fenomeni di *mala gestio* della stessa.

L'importanza di questo secondo versante, che da un punto di vista ragionieristico pesa quanto e forse più di quello delle entrate fiscali, oggi traspare in maniera ancor più evidente in ragione del perdurante momento di crisi e degli impegni politici assunti dall'Italia nei confronti della comunità internazionale, i quali impongono che le risorse disponibili siano spese sino all'ultimo euro per sostenere l'economia e le classi più deboli, eliminando sprechi, inefficienze e, nei casi più gravi, distrazioni di fondi pubblici, che rappresentano un ostacolo alla crescita del Paese.

In questa cornice, le attività svolte dal Corpo sono molto diversificate e spaziano dalle complesse ed articolate indagini volte a perseguire le più gravi e consistenti truffe perpetrate in danno dei finanziamenti nazionali, spesso anche con il coinvolgimento di vere e proprie organizzazioni

criminali, fino ai controlli sulle prestazioni sociali agevolate o sulla spesa previdenziale.

Infine, al di là del dato numerico dei risultati, la valenza dell'attività svolta a tutela della spesa pubblica merita di essere considerata anche sotto il profilo dell'induzione a comportamenti virtuosi da parte dei contribuenti, nella misura in cui le inefficienze nella pubblica amministrazione possono costituire un fattore di disincentivo all'adempimento di propri obblighi, fornendo un'apparente giustificazione morale ai fenomeni di evasione fiscale.

Nell'allegato 10 sono stati riportati i risultati di servizio conseguiti nel 2013 nel settore del contrasto alle frodi in danno del bilancio nazionale, regionale e locale.

(9) Immigrazione clandestina.

(a) L'azione di prevenzione e di contrasto della Guardia di Finanza

In linea generale, nel settore del contrasto all'immigrazione irregolare la Guardia di Finanza investe molte delle proprie risorse, sia sul piano preventivo che repressivo. Le azioni condotte dal Corpo si sviluppano lungo quattro direttrici fondamentali che fanno parte di un "sistema operativo integrato":

- il presidio di vigilanza a mare attuato mediante la propria componente aeronavale;
- la vigilanza della frontiera comunitaria esterna anche sul versante terrestre, aeroportuale ed interportuale, posta in essere oltre che a mare;
- il "controllo economico del territorio" da parte delle unità operative mobili che operano "su strada";
- le attività investigative di più ampio respiro dei Nuclei di polizia tributaria e dei Reparti operativi mediante l'esercizio di potestà tributarie e giudiziarie.

L'ingresso illegale dei cittadini extracomunitari può avvenire anche mediante la produzione di documenti falsi o contraffatti ovvero attraverso le reti criminali organizzate nel traffico e nella tratta di esseri umani.

In particolare, per quanto concerne i flussi migratori, il Corpo ha identificato **9.246 soggetti privi del titolo di soggiorno** (dei quali **6.325** in Sicilia, **676** in Puglia e **1.551** in Calabria), con l'**arresto di 219 facilitatori** (dei quali **142** in Sicilia, **20** in Puglia e **38** in Calabria) ed il **sequestro di 95 mezzi funzionali all'illecito traffico** (dei quali **39** in Sicilia, **16** in Puglia e **19** in Calabria).

In **allegato 11** sono elencate le operazioni di servizio di maggior rilievo concluse nel 2013 nel peculiare segmento.

(b) I flussi migratori via mare

A seguito della nota violenta crisi politica che ha investito taluni Paesi africani dell'area mediterranea, nel 2013 si è assistito ad un **complessivo aumento** del numero di arrivi di imbarcazioni **dalla Libia e dalla Tunisia** sulle coste di **Lampedusa** e della **Sicilia** meridionale ed orientale. Considerevoli anche i numeri riguardanti le regioni di **Calabria** e **Puglia**, con arrivi dalla Turchia, Grecia ed Egitto, in conseguenza anche dell'instabilità politica presente in questi Paesi.

Al riguardo si evidenziano i teatri operativi marittimi ove maggiore è diffuso il fenomeno migratorio ed il relativo *modus operandi*:

➤ Sicilia e, specificatamente, le isole di Lampedusa e Pantelleria.

Le organizzazioni criminali facilitano il trasferimento dei migranti dalle zone di origine sino ai siti di partenza (Libia e Tunisia) per poi mettere a disposizione delle imbarcazioni “a perdere”, per il governo delle quali vengono utilizzati gli stessi migranti, a cui viene praticato uno “sconto del prezzo”.

Tale circostanza, è uno dei fattori di maggiore rischio delle traversate. In tal senso, i barconi non cercano di eludere i controlli bensì continuano a sollecitare quasi esclusivamente interventi di soccorso a sostegno della vita umana in mare;

➤ Area ionica del Paese.

Le organizzazioni criminali organizzano il viaggio dalle coste turche (mediante barche da diporto rubate ovvero dedicate all'illecito traffico) e dalle coste greche (con gommoni). Sul litorale italiano, con il supporto delle locali cosche criminali, i migranti vengono “accolti” e gestiti nel loro viaggio verso le destinazioni finali;

A fattor comune viene registrato un nuovo *modus operandi* che vede la partenza di “navi madre” dai porti dell'Egitto e della Turchia, con al traino imbarcazioni minori in precarie condizioni di navigabilità utilizzate a lunga distanza dalle acque territoriali (150/200 miglia dalle coste italiane) per l'imbarco e trasporto verso lo Stato in elusione delle norme internazionali in materia di “presenza costruttiva”.

In tale maniera, le organizzazioni riescono a ripetere le illecite attività impiegando più volte gli stessi vettori “madre”, realizzando delle vere e proprie economie di scala dei profitti. Il Corpo della Guardia di Finanza di concerto con le Procure delle regioni maggiormente sensibili al fenomeno, sta sviluppando mirati approfondimenti grazie anche al coinvolgimento della Direzione Nazionale Antimafia.

Anche per il 2013 la Guardia di Finanza partecipa, con le proprie Sale operative (Pratica di Mare, Lampedusa e Taranto) in cooperazione con l'Agenzia europea FRONTEX e sotto il coordinamento della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della

Polizia delle Frontiere del Ministero dell'Interno, nelle attività di pattugliamento aeromarittimo come di seguito specificato:

➤ **operazioni in atto:**

- “HERMES 2013” (dal 6 maggio ed estesa fino al 30 aprile 2014), per il contrasto ai flussi provenienti dal Nord Africa, diretti verso il litorale di Lampedusa e della Sicilia meridionale, con l’impiego di un pattugliatore veloce, un pattugliatore e un elicottero;
- “AENEAS 2013” (dal 3 giugno ed estesa fino al 30 aprile 2014), per il contrasto ai flussi in provenienza dalla Grecia, Turchia ed Egitto e diretti verso il litorale pugliese e calabrese, con l’impiego di un guardacoste e di un elicottero,

➤ **operazioni concluse:**

- “POSEIDON SEA 2013” (dal 1° al 31 luglio 2013), per il contrasto ai flussi in provenienza dalla Turchia e diretti verso la Grecia, che ha visto l’impiego, presso l’isola di Lesvos, di una vedetta velocissima classe “6000”;
- “INDALO 2013” (dall’8 agosto al 5 settembre 2013), per il contrasto ai flussi in provenienza dal Marocco e Algeria e diretti verso il litorale meridionale spagnolo, con l’impiego di n. 1 ATR 42 MP;
- “HERA 2013” (dal 7 al 27 ottobre 2013), per il contrasto ai flussi in provenienza dal Senegal e dalla Mauritania e diretti verso le isole Canarie, con l’impiego di n. 1 ATR 42 MP. Alla luce dell’emergenza umanitaria congiunta ai tragici eventi occorsi il giorno 3 ottobre u.s. presso l’isola di Lampedusa, è stata annullata la disponibilità alla partecipazione all’operazione al fine di concentrare le risorse operative nelle aree più sensibili dello scenario nazionale;

➤ **operazione “Mare Nostrum”:**

- nell’ambito dell’operazione umanitaria “*Mare nostrum*” il Corpo contribuisce, oltre che con l’impiego del **dispositivo aeronavale** presente su Lampedusa, anche con il **mutuo scambio di personale** specializzato presso la Sala Operativa della Marina Militare (Comando in Capo della Squadra Navale - CINCPNAV).

(10) Codice penale e leggi di p.s..

Nel settore delle violazioni al codice penale, diverse da quelle finora considerate, ed alle leggi di p.s., i risultati raggiunti sono riportati nell’**allegato 12**.

b. Servizi extratributari.**(1) Contraffazione.****➤ Analisi del fenomeno.**

I fenomeni della contraffazione, della pirateria audiovisiva e delle violazioni in materia di made in Italy e sicurezza prodotti hanno fatto registrare negli ultimi anni una crescita esponenziale, nonostante il consistente dispiegamento di risorse e di capacità operative, al punto che vengono percepiti ormai dai cittadini come alti fattori di rischio di turbativa alla civile convivenza.

Si tratta di un business lucrosissimo, che consente di accumulare proventi e patrimoni ingentissimi che vengono sistematicamente occultati al fisco e, per di più, utilizzati per il riciclaggio in altre attività criminali o per investimenti illeciti nel circuito dell'economia "legale".

Infatti, a tali manifestazioni di diffusa illegalità si affianca molto spesso tutta una serie di altre violazioni connesse, ossia l'evasione fiscale e contributiva, il riciclaggio degli ingentissimi proventi di tali attività criminali, lo sfruttamento del lavoro nero e irregolare, il favoreggiamento e l'utilizzo dell'immigrazione clandestina, i rischi per la salute dei consumatori.

L'esito di alcune indagini, inoltre, ha confermato il forte interesse e le costanti ingerenze della criminalità organizzata nazionale e straniera che, a fronte di investimenti minimi, riesce a ricavare dal mercato del falso e della pirateria enormi profitti, reimpiegandoli nell'economia legale o in altre attività illecite.

Pertanto il Corpo, quale Forza di polizia a competenza generale in materia economica e finanziaria, pone in essere un approccio operativo di carattere multidisciplinare, che parte dalle attività di controllo economico del territorio per estendersi fino allo sviluppo delle indagini in chiave finanziaria.

L'obiettivo è quello di partire dalla ricerca dei singoli casi di commercio illecito di prodotti contraffatti sul mercato di sbocco finale, mirando a risalire lungo tutti gli anelli "a monte" della filiera del falso, al fine di colpire le organizzazioni che gestiscono i canali d'importazione, i laboratori di produzione, i centri di stoccaggio e distribuzione delle merci, le centrali di riproduzione e smistamento dei supporti audiovisivi "pirata" etc., in modo da neutralizzare le imprese della criminalità che controllano e si appropriano degli enormi profitti di questi affari illeciti.

In tale contesto, la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro, nel corso del 2013, oltre 130 milioni di prodotti contraffatti o pericolosi per la salute dei consumatori, intercettati su tutto il territorio nazionale e all'interno degli spazi doganali.

In particolare, si rileva un aumento esponenziale dei sequestri in materia di elettronica (circa 42 milioni) e dei beni di consumo (oltre

53 milioni di prodotti) e un livello costantemente elevato degli articoli del comparto moda (quasi 22 milioni) sottoposti a sequestro.

In **allegato 13** sono riepilogati i risultati di servizio conseguiti dal Corpo nel settore in rassegna ed in **allegato 14** sono elencate le relative operazioni di servizio di maggior rilievo.

➤ **Dispositivo di contrasto.**

La Guardia di Finanza è oggi una moderna polizia economica e finanziaria capace di affrontare tutto il complesso, variegato e multidisciplinare insieme di pericoli per la società connessi al fenomeno illecito della contraffazione.

I piani ed i programmi dell'attività di servizio del Corpo sono pertinenti alle funzioni di polizia economica e finanziaria assegnate dalla legge, secondo le strategie fissate ogni anno dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con la "Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione".

Tale dispositivo vede quotidianamente l'impiego dei Reparti territoriali e di quelli della componente specialistica, che sono stati appositamente istituiti per il presidio di determinati segmenti della missione istituzionale, attraverso la realizzazione di lavori connotati da elevati standard qualitativi.

Si fa riferimento, più in particolare:

- per quanto attiene alla componente territoriale, ai 702 Reparti "ordinari", costituiti dai Nuclei di polizia tributaria (con i loro Gruppi "Tutela Mercato Beni e Servizi", ove sono concentrate le unità investigative di punta in ogni provincia), dai Gruppi, dalle Compagnie, dalle Tenenze e dalle Brigate, che rappresentano la struttura portante dell'attività operativa del Corpo e sono capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale;
- per ciò che riguarda il comparto specialistico, al Comando Unità Speciali, al cui interno, in particolare, è inquadrato il Nucleo Speciale Tutela Mercati, che, fra l'altro, espleta funzioni di analisi di rischio, incroci di banche dati interne ed esterne, studio dei sistemi di frode, elaborazione di metodologie operative e supporto tecnico-specialistico ai Comandi territoriali, anche attraverso l'approntamento di piani ispettivi ad ampio raggio mirati su soggetti appositamente selezionati, in modo da rilanciare a livello nazionale le migliori esperienze investigative maturate sul campo.

Oltre a ciò, la Guardia di Finanza ha consolidato, anche nel corso del 2013, il proprio impegno nel contrasto a tali fenomeni illeciti, attraverso il rafforzamento ed il potenziamento della cooperazione e delle sinergie con gli altri pubblici poteri e con le organizzazioni professionali rappresentative dei singoli settori produttivi.

In particolare, dal 1° gennaio 2014 è attivo anche il Sistema Informativo Anti Contraffazione (S.I.A.C.), una nuova piattaforma tecnologica creata e gestita dalla Guardia di Finanza che metterà in sinergia tutti gli operatori del settore, forze di polizia, titolari di

marchi e privative industriali ed intellettuali con lo scopo di migliorare, a fini operativi, la conoscenza e l'analisi delle dinamiche di sviluppo dei fenomeni illeciti inerenti la diffusione dei prodotti illegali.

c. Servizi svolti per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il Corpo concorre al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. n. 68/2001 che dispone che la Guardia di Finanza “*esercita funzioni di ordine e sicurezza pubblica, a titolo di concorso, ai sensi dell'articolo 16 della Legge 1° aprile 1981, n. 121. Nell'espletamento di tale attività di concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, il Corpo dipende funzionalmente dal Ministro dell'Interno*”.

Il citato art. 16 della Legge n. 121/81, stabilisce che “*ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre alla polizia di Stato sono forze di polizia, fermi restando i rispettivi ordinamenti e dipendenze:*

- *l'Arma dei carabinieri, quale forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza;*
- *il Corpo della Guardia di Finanza, per il concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica...(OMISSIS)”.*

In tal senso, il Decreto del Ministro dell'Interno del 12 febbraio 1992 dispone che in presenza di circostanze in cui sia richiesto l'impiego anche del personale della Guardia di Finanza, l'entità del concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica, in via ordinaria, possa essere quantificata avuto riguardo alla forza dei Reparti di Pronto Impiego, a motivo della specifica qualificazione addestrativa dei militari preposti, tale da offrire garanzie di sicurezza e di efficienza nell'espletamento della particolare attività.

Il ruolo istituzionale rivestito dalla Guardia di Finanza nel comparto “sicurezza” ruota quindi intorno a quattro principi di fondo:

- il concorso alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, la cui responsabilità è affidata, in via prioritaria e permanente alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, quali Forze di Polizia a competenza generale, sotto l'alta direzione ed il coordinamento del Ministro dell'Interno;
- il coinvolgimento in posizione non paritetica rispetto alle altre Forze di Polizia previsto da specifiche disposizioni legislative e dalla necessità di assicurare l'adempimento dei prioritari compiti istituzionali assegnati per espressa volontà del legislatore e dell'Autorità politica;
- una naturale sinergia esistente tra i compiti primari e quelli concorsuali, tenuto conto che spesso l'espletamento di indagini nei confronti di organizzazioni criminali e delinquenziali in genere, solitamente ben radicate sul territorio e con forti proiezioni internazionali, sono in grado di mettere a repentaglio anche l'ordine e la sicurezza interna;
- un razionale “utilizzo” delle risorse e delle capacità professionali nei settori di interesse istituzionale, nonché nel contrasto del fenomeno dell'immigrazione clandestina e, più in generale, dei traffici illeciti via mare, in virtù della significativa consistenza della componente aeronavale.

Per garantire che l'impegno dei militari del Corpo in tale segmento operativo, sebbene concorsuale, permetta comunque di utilizzare risorse umane addestrate e particolarmente qualificate, nei servizi della specie sono impiegati eminentemente militari in possesso della specializzazione "Antiterrorismo e Pronto Impiego" (AT.-P.I.), i cc.dd. "baschi verdi".

Nello specifico, la Guardia di Finanza può contare su un'aliquota di unità specializzate organicamente inserite in 69 Reparti di Pronto Impiego dislocati sull'intero territorio nazionale e caratterizzati da un peculiare dinamismo operativo, che, in ordine di priorità:

- garantiscono il supporto in favore dei Reparti nel contrasto ai traffici illeciti sia a carattere generale -nell'ambito dell'ordinaria attività di controllo economico del territorio- sia nel corso di servizi particolarmente rischiosi, che rendono opportuna la presenza di personale specializzato;
- rappresentano un dispositivo duttile e di rapida manovra, da impiegare in situazioni anche non necessariamente emergenziali;
- contribuiscono ai servizi di ordine e sicurezza pubblica, compresa l'attuazione di misure tutorie.

In linea generale, la Guardia di Finanza, nell'anno 2013, ha disposto -in media- l'impiego quotidiano, per le attività di concorso all'ordine sicurezza pubblica, di 623 militari al giorno, per il concorso ai vari servizi di ordine pubblico sul territorio nazionale.

Nell'anno 2013, sono stati, altresì, assicurati servizi di protezione individuale nei confronti di collaboratori di giustizia e/o loro nuclei familiari o familiari come segue:

soggetti inseriti nel programma di protezione per i quali il Corpo concorre ai soli fini tutori	collaboratori	18
	nuclei familiari	22
	familiari	89
soggetti gestiti dal Corpo sia ai fini investigativo - processuali che sul piano tutorio	collaboratori	16
	nuclei familiari	15
	familiari	50

Inoltre, sono stati garantiti, nei confronti di 94 persone, tra cui 60 magistrati e 11 politici, 13 servizi di scorta, 88 servizi di tutela e 3 servizi di vigilanza, con l'impiego di:

- n. 258 militari in servizi continuativi;
- n. 25 militari in servizi non continuativi (cfr. **allegato 15**).

Sono stati, altresì, impiegati nella vigilanza ad obiettivi fissi, costituiti, in via pressoché esclusiva, da palazzi di giustizia e aeroporti nr. 181 militari al giorno.

4. DESCRIZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEL TERRITORIO.

L'attività di controllo del territorio è assicurata dalla Guardia di Finanza attraverso il quotidiano ed intenso svolgersi delle attività ordinarie volte all'espletamento dei primari compiti istituzionali di polizia fiscale ed economico - finanziaria a tutela degli interessi nazionali e comunitari, nonché mediante il concorso nei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

Nel 2013 il Corpo è intervenuto, nello specifico comparto, attraverso:

- la partecipazione – unitamente alle altre Forze di Polizia – ai piani di controllo coordinato del territorio;
- il servizio di pubblica utilità “117”. Le pattuglie impiegate non sono destinate in via esclusiva al citato servizio, ma svolgono, nell'ambito dei turni di pertinenza, anche le ordinarie attività operative, soprattutto nel settore anticontrabbando. Nel corso dell'anno 2013 sono state impiegate n. 222.339 pattuglie. Le chiamate pervenute sul numero di pubblica utilità “117” sono state complessivamente 44.041, di cui 19.315 anonime, pari ad una percentuale del 43,85% sul totale delle stesse. A fronte delle chiamate ricevute, sono stati effettuati n. 3.320 interventi, di cui 1.504 con riscontro immediato positivo;
- gli interventi delle unità cinofile, specie nei pressi delle strutture scolastiche, volti a prevenire e contrastare lo spaccio di stupefacenti.

5. DESCRIZIONE DELLE SPECIFICHE ATTIVITÀ DI SOCCORSO PUBBLICO.

Nell'ambito dell'attività di polizia marittima e di soccorso svolta dalle unità navali della Guardia di Finanza, sono state salvate 7.422 persone a fronte di 213 interventi di soccorso, di cui 117 effettuati a seguito di richiesta dell'Autorità marittima. (**allegato 16**).

Nello stesso periodo, a fronte di 2.013 interventi effettuati dalle Stazioni del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, sono state soccorse 2.032 persone e recuperate 99 salme (**allegato 17**).

6. INNOVAZIONI E RIFORME SOPRAVVENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2013.

a. Comparto aereo

In attuazione ai programmi di potenziamento, ammodernamento e conseguente radiazione dei mezzi aerei più vetusti della flotta aerea della Guardia di Finanza, nel corso del 2013:

- è stata attivata la linea bimotore A109 AII presso il reparto di volo di Venezia, reimpiegando i mezzi aerei recuperati a seguito della immissione in servizio dei nuovi elicotteri A109 Nexus. La Sezione Aerea lagunare ha quindi conseguito una capacità operativa ognitempo che ne ha elevato le potenzialità di intervento e di contrasto ai traffici illeciti interessanti l'area alto-adriatica;

- è proseguita l'azione di razionalizzazione della flotta aerea attraverso la dismissione dei mezzi aerei ormai obsoleti, la cui riparazione si presentava antieconomica. In particolare sono stati oggetto di radiazione n. 4 elicotteri NH500 e n. 4 elicotteri A109AII non più utilizzabili;
- il Fondo Europeo per le Frontiere Esterne ha approvato nell'ambito del programma annuale dell'anno 2013 il progetto presentato dal Corpo rivolto all'aggiornamento del sistema di missione dei velivoli ATR42MP impiegati nel quadro del dispositivo di contrasto all'immigrazione clandestina via mare nel Canale di Sicilia, nel basso adriatico e nel basso ionio e comunque anche in contesti extraterritoriali nelle missioni patrocinate dall'Agenzia europea Frontex. Più in dettaglio, si prevede di:
 - (1) migliorare le prestazioni dei sensori di scoperta, localizzazione, classificazione, tracciamento ed identificazione dei *target* marittimi di interesse, in linea con le più evolute tecnologie disponibili;
 - (2) elevare le capacità di acquisire, integrare ed analizzare i dati relativi alle aree marittime esplorate (*data fusion*), operando in complessi tattici aeronavali per la detezione e la cattura di obiettivi navali;
 - (3) sviluppare la possibilità di rendere fruibili in tempo reale le informazioni sulla situazione di superficie al sistema di Comando e Controllo, fornendo con ciò un essenziale contributo alla definizione ed all'aggiornamento della *Recognized Maritime Picture* (RMP).

b. Comparto navale

Tra le realizzazioni più significative che hanno caratterizzato nel corso del 2013 la vita del Comparto navale, particolare rilevanza ha assunto la prosecuzione del programma di adeguamento della Flotta del Corpo, che ha visto l'entrata in linea di numero:

- n. 3 guardacoste classe "BURATTI" ("G.216 FINANZIERE VERDECCHIA", "G.217 FINANZIERE DE SANTIS" e "G.218 MARESCIALLO PICCINNI LEOPARDI");
- n. 1 vedetta costiera classe "V.800" II[^] serie ("V.801"), progettata e realizzata per offrire confortevoli spazi di bordo all'equipaggio, sia durante l'utilizzo operativo che in presenza di lunghi soffermi;
- n. 2 nuove tipologie di vedette costiere, di cui n. 7 classe "900" (da "V.900" a "V.906") e n.5 classe "1100" (da "V.1100" a "V.1104"), impiegabili in differenti contesti operativi e caratterizzate da eccellenti prestazioni secondo elevati standard di sicurezza ed affidabilità;
- n. 4 vedette costiere classe "2000" II[^] serie ("V.2060", "V.2061", "V.2064" e "V.2065"), connotate da ottime caratteristiche tecnico-nautiche;
- n. 3 unità minori classe "B.S.O.", provenienti da sequestro ed in affidamento giudiziario al Corpo ("B.S.O.116", "B.S.O.117" e "B.S.O.118");
- n. 1 unità logistica classe "B.S.O." ("B.S.O.421") assegnata ai Nuclei Sommozzatori del Corpo;

- n. 2 Barche a Vela di cui n. 1 classe “GRIFONE” (“GRIFONE FIAMME GIALLE”) e n. 1 classe “LASER” (“LASER FIAMME GIALLE II”) per lo svolgimento, rispettivamente, delle attività addestrative e/o agonistico-sportive del Corpo.

c. Comparto equipaggiamenti e materiali

Nell’ambito delle iniziative sviluppate dall’Ufficio Commissariato e Armamenti nel corso del 2013, in un contesto caratterizzato da una serie di misure di contenimento dei costi e di razionalizzazione dei processi logistico – amministrativi interni, questa Articolazione ha comunque proseguito il percorso di miglioramento in termini funzionali e qualitativi di tutti i capi di vestiario, a beneficio del benessere e della visibilità del personale che opera quotidianamente nei più diversi contesti ambientali.

In particolare, è in azione una generale opera di razionalizzazione e standardizzazione dei materiali e degli equipaggiamenti. Tra le innovazioni in atto, per quanto attiene il settore dell’ordine e della sicurezza pubblica, corre l’obbligo di evidenziare che nel corso del 2013 è proseguita la sperimentazione, presso alcuni Reparti Pronto Impiego, della giacca a vento in tessuto ignifugo laminato e della maglietta girocollo in fibra aramidica, per l’eventuale adozione presso l’intero comparto A.T.- P.I.. A buon esito della suddetta sperimentazione, nel corso del 2014, si procederà all’acquisizione dei citati capi di vestiario, mediante apposita procedura di gara.

Con riferimento all’attività di concorso e tutela dell’ordine pubblico e della sicurezza pubblica, sul versante del comparto Motorizzazione, relativamente all’annualità 2013, si segnala l’entrata in servizio di nr. 244 veicoli così suddivisi:

Nr.182 autovetture da movimento	nr. 182 Fiat Grande Punto 1.2 bz versione GDF
Nr.22 autobus	nr. 10 Irizar da 54 posti nr. 12 Iveco blindati 70C17V
Nr.40 autovetture blindate	nr. 40 Volkswagen Passat 3.2

Sul versante della formazione del personale, nell’anno 2013 sono stati svolti i seguenti corsi:

- nr. 2 corsi di aggiornamento per conduttori autovetture blindate;
- nr. 1 corso per conduttori merci pericolose ADR;
- nr. 1 corso di aggiornamento per conduttori merci pericolose ADR;
- nr. 1 corso per conduttori VTLM “LINCE”;
- nr. 1 corso per conduttori motoslitte;
- nr. 1 corso per Capo Sezione Motorizzazione.

Inoltre è stata effettuata l’attività formativa di tecniche di guida per il corso addetti ai servizi di protezione.

d. Comparto cinofili

Nel corso del 2013 presso il Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago (Pg) sono state condotte le seguenti attività:

(1) Addestramento

Sono state programmate, iniziate, svolte e terminate le seguenti attività addestrative nel settore cinofilo:

- 3° Corso di addestramento cani antivaluta (*cash detection dog*) per la formazione di n. 3 unità cinofile antivaluta composte da n. 3 cani e da:
 - n. 2 Sovrintendenti Conduttori cane antidroga;
 - n. 1 Appuntato e Finanziere Conduttore cane antidroga.
- 49° Corso “Addestramento cani antidroga” riservato a Sovrintendenti, Appuntati e Finanziere specializzati “Conduttore cane antidroga” – anno 2013. L’attività addestrativa ha riguardato:
 - n. 3 Sovrintendenti Conduttori cane antidroga;
 - n. 12 Appuntati e Finanziere Conduttori cane antidroga.
- 34° Corso di aggiornamento addestrativo per Istruttori cinofili e Unità cinofile antidroga – anno 2013. L’attività addestrativa ha riguardato:
 - n. 8 Ispettori Istruttori Cinofili antidroga;
 - n. 2 Sovrintendenti Conduttori cane antidroga;
 - n. 10 Appuntati e Finanziere Conduttori cane antidroga.
- Progetto FIDO (Fight Against Drug Organization). 1° Corso di specializzazione per “Istruttore cinofilo antidroga” e “Conduttore cane antidroga” – anno 2013. L’iniziativa, partita nel dicembre 2012 con il supporto finanziario della Commissione Europea, prevede lo svolgimento presso il Centro Addestramento di Specializzazione – Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago di n. 3 corsi di specializzazione, uno l’anno, per “Istruttore Cinofili antidroga” e “Conduttore cane antidroga” in partnership con il Ministero dell’Interno della Slovenia. L’attività addestrativa ha riguardato:
 - n. 10 appartenenti al Corpo – ruolo Appuntati e Finanziere da specializzare “Conduttore cane antidroga”;
 - n. 1 appartenente alla Polizia Slovena da specializzare “Istruttore cinofilo antidroga”;
 - n. 1 appartenente alla Dogana Slovena da specializzare “Conduttore cane antidroga”.

(2) Allevamento

Presso la sede del Corso Allevamento e Addestramento Cinofilo di Castiglione del Lago (Pg) sono stati selezionati circa 60 cani per le successive attività di addestramento e impiego nei vari servizi d’istituto (antidroga, soccorso alpino, riproduzione, antiterrorismo/anticontrabbando, antivaluta e cinoagonismo).

e. Comparto infrastrutture

Le ulteriori iniziative adottate dall'Autorità di Governo e tese al riequilibrio della spesa pubblica mediante l'individuazione di ulteriori margini di contrazione degli oneri di gestione sostenuti dalle pubbliche amministrazioni hanno significativamente influenzato l'attività del Corpo nel peculiare settore infrastrutturale.

Infatti, in linea di continuità con i precedenti provvedimenti, è stato amplificato il ruolo dell'Agenzia del Demanio in tema di gestione del patrimonio immobiliare dello Stato e che, con la graduale introduzione della disciplina del c.d. "Manutentore Unico", ha avvocato l'esclusiva competenza in materia di manutenzione degli immobili attuata avvalendosi delle strutture tecniche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La gestione di tali ed ulteriori incombenze ha richiesto, necessariamente, un'intensificazione del flusso comunicativo a livello centrale e periferico che, oltre ad essere proiettato alla costante verifica e monitoraggio delle principali voci di costo e dei parametri di conformità riferibili all'utilizzo delle infrastrutture, ha coinvolto la raccolta e la pianificazione delle esigenze manutentive dirette a fronteggiare tempestivamente le istanze promananti dai Reparti del Corpo.

Dal contesto sopra descritto, onde assicurare l'autonoma attività di interesse strategico e l'adozione delle pertinenti iniziative, anche a carattere straordinario ed in termini di immediatezza, le prerogative afferenti la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, gli interventi di somma urgenza e quelli di modesta entità, sono rimasti nella competenza esclusiva del Corpo, quali ad esempio, si segnalano le iniziative dirette all'individuazione dei siti contenenti amianto le cui attività di risanamento e bonifica in corso di esecuzione si è già favorevolmente concluse in taluni contesti.

Medesima attenzione è stata rinnovata nella prosecuzione delle fasi connesse alla realizzazione e monitoraggio nei programmi di potenziamento infrastrutturale per le correlate dinamiche dirette all'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse concesse sia da leggi speciali sia quelle assicurate in attuazione di programmi a carattere c.d. "interforze" e a valenza comunitaria, nell'ambito di progetti di altri dicasteri.

Tali attività consentono di poter apprezzare un progressivo e costante raggiungimento degli obiettivi prefissati, sia dal punto di vista quantitativo, in termini di strutture realizzate, che qualitativo, introducendo tutti quegli accorgimenti, dal punto di vista impiantistico e funzionale, utili a elevare l'efficienza delle strutture, a migliorarne la sicurezza complessiva ed in grado quindi di poter assicurare un adeguato supporto logistico per lo svolgimento dei compiti istituzionali demandati al Corpo senza comunque tralasciare, in considerazione del particolare momento di congiuntura economica, tutte quelle iniziative finalizzate alla riqualificazione e alla creazione di nuovi presidi preposti all'erogazione di provvidenze in tema di assistenza e protezione sociale a favore del personale.